

milioni di tonnellate di rifiuti derivante dal settore delle costruzioni, ossia più di un quarto di tutti i rifiuti prodotti³. La popolazione europea trascorre quasi il 90% del proprio tempo all'interno di edifici. Di conseguenza l'attenzione alle modalità di progettazione, costruzione, ristrutturazione e demolizione dell'ambiente costruito, assume una rilevanza enorme, al fine di consentire un miglioramento delle prestazioni ambientali, dei risultati economici, della qualità della vita dei cittadini. Alcuni studi hanno messo in evidenza, ad esempio, che l'adeguamento tecnologico del patrimonio edilizio esistente, mediante lavori di isolamento, potrebbe consentire una riduzione di CO₂ degli edifici e dei relativi costi energetici pari ad una percentuale stimata nel 42%⁴. Il programma per l'edilizia sostenibile in Europa, pubblicato nel 2001, ha fornito una serie di suggerimenti e raccomandazioni per gli interventi sul patrimonio edilizio, che hanno rappresentato la base per la elaborazione della direttiva europea sul rendimento energetico nell'edilizia⁵, in virtù della quale gli edifici di nuova costruzione dovranno soddisfare i requisiti minimi di rendimento energetico (stabiliti da ciascun Stato membro secondo una comune metodologia). Relativamente al patrimonio edilizio esistente, è importante ricordare che tali requisiti dovranno essere soddisfatti anche per gli edifici aventi una superficie superiore a 1.000 mq e soggetti ad importanti interventi di ristrutturazione. Conseguentemente, la costruzione di scenari di sviluppo per tali contesti, deve puntare su strategie di recupero e riqualificazione

³ L'Unione Europea ha redatto nel 2003 una comunicazione intermedia denominata "Verso una strategia tematica di prevenzione e riciclo dei rifiuti", mettendo in evidenza l'aumento dei rifiuti da costruzione e demolizione e la loro complessità, dovuta alla crescente varietà di materiali impiegati nel processo costruttivo di un edificio e limitando, di fatto, le possibilità di riciclo e di riutilizzo.

⁴ Come sottolineato nella Terza Conferenza Interministeriale europea sull'abitare sostenibile, occorre rendere più sostenibile il patrimonio edilizio esistente mediante interventi volti al miglioramento energetico degli edifici e al quello del rapporto costo/efficacia.

⁵ Direttiva 2002/91/CE del Consiglio d'Europa.

dell'ambiente costruito e promuovere lo sviluppo di forme di edilizia sostenibile per i nuovi interventi, promuovendo le relative integrazioni nei Regolamenti urbanistici ed edilizi.

Dibattiti, convegni, conferenze e mostre

European IALE Conference 2009

July 12 - 16, 2009

Faculty of Natural Science Hellbrunner Strasse 34, 5020 Salzburg, AUSTRIA.

Organizzazione: IALE-D, IALE-CH and IALE-SK.

Informazioni: office@iale2009.eu

Ettaro Zero - Fare Paesaggio, Costruire Natura, Prendersi Cura del Suolo

7-8 maggio 2009

Centro Congressi Palazzo delle Stelline, C.so Magenta 61, MILANO.

Organizzazione: Direzione Generale Territorio e Urbanistica di Regione Lombardia, DIAP - Politecnico di Milano, Facoltà di Agraria - Università degli Studi di Milano.

Informazioni: IREALP Area Marketing e Comunicazione Tel. (+39) 0342 483981 Fax (+39) 0342 482490

Urban Solutions

Luce ed Energia per la Pubblica Amministrazione

La città è il territorio dell'architettura, ma anche il luogo dove il cittadino dispone delle soluzioni organizzate dalle Pubbliche Amministrazioni per lo svolgimento delle attività sociali e private.

Fieramilano (RHO) 26-30 maggio 2009

Tutti gli aggiornamenti sui siti:

www.fieramilanotech.it

www.urban-solutions.it

46th IFLA World Congress

Rio de Janeiro, 21-23 ottobre 2009

ABAP - Brazilian Association of Landscape Architects - and IFLA - International Federation of Landscape Architects - once again bring to Brazil the great 46th IFLA WORLD CONGRESS, to be held in the city of Rio de Janeiro (Brazil), from October 21-23, 2009, in conjunction with the 2nd ABAP International Congress.

Info: www.46ifla2009.com.br/en/congress.php
ABAP Fone: 55 11 3675-7810

Esiti di concorsi progettuali

Il fronte del mare di Salerno

di Marilena CANTISANI

Il progetto del "Fronte del mare" di Salerno può considerarsi da un lato, il simbolo della grande trasformazione urbana che la città ha avuto il coraggio di intraprendere e, dall'altro, l'emblema dell'ostinazione e della volontà di un'amministrazione comunale che ha ritenuto possibile superare tutti quegli ostacoli (permessi, autorizzazioni, nulla osta) che il più delle volte conducono alla mancata realizzazione dei progetti. Il motto di quest'amministrazione è stato: «devono arrivare prima le ruspe e poi i permessi!». Si è cercato, cioè, di spezzare i tempi lunghi e morti della burocrazia, avendo accettato, fin dall'inizio, la sfida «del fare» per impedire che i disegni restassero, senza vita, sulla carta e rendendoli, invece, vivi nella loro realizzazione. Va precisato che, in questa stagione, la città di Salerno sta conoscendo un momento molto vivace e fertile, avendo l'ambizione di diventare la città europea con il maggior numero di opere di architettura contemporanea. Per questa ragione gli architetti che, oggi, sono impegnati in città sono: Zaha Hadid per la stazione marittima; David Chipperfield per la cittadella giudiziaria;

Jean Nouvel per il pastificio Amato; Santiago Calatrava per il porto turistico Marina d'Arechi e il fronte del mare; Tobia Scarpa per il palazzetto dello sport; Massimiliano Fuksas per la riqualificazione dell'area Ex Fonditori; Oriol Bohigas per la piazza del Museo di Pomona, oltre che per la redazione del Piano Regolatore Generale. È in questo contesto cittadino che, pertanto, si inserisce il progetto del "Fronte del mare" redatto dall'architetto catalano Ricardo Bofill, il cui lavoro architettonico è stato supportato dalla società romana di ingegneria Lotti & Associati.

Il progetto

L'area oggetto dell'intervento, situata lungo la fascia costiera compresa tra il porto commerciale ed il porticciolo turistico Masuccio Salernitano, è articolata in due sub-ambiti collegati dal Lungomare Trieste: l'area e la piazza di Santa Teresa (Sub-Comparto 1) e l'area e la piazza della Concordia (Sub-Comparto 2). Il progetto a cui si riferisce questo breve scritto è il Sub-Comparto 1, cioè, appunto l'area e la piazza di Santa Teresa. La progettazione preliminare è stata preceduta sia da uno Studio di Inserimento Urbanistico, finalizzato alla individuazione dell'organizzazione spaziale e della destinazione d'uso e alla definizione di forme, volumi, percorsi, ecc., che dall'elaborazione di un piano Urbanistico Attuativo, attraverso il quale sono stati fissati le forme e il carattere degli spazi pubblici, gli usi generali, la morfologia e la tipologia architettonica. L'obiettivo principale dell'intervento di riqualificazione è quello di connettere la città al mare, farla affacciare su di esso, aprirla sull'orizzonte delimitato dal mare stesso. Tutto questo si realizza attraverso il recupero del rapporto sia visivo che funzionale con il mare antistante e caricando di una forte identità il complesso delle opere architettoniche da realizzare, caratterizzando lo spazio in maniera unica e riconoscibile. Il progetto è essenzialmente costituito da una grande piazza semicircolare, che sembra un «belvedere» aperto e proteso verso il mare abbracciando, visivamente, l'intero golfo di Salerno, dalla

Costiera amalfitana a quella cilentana. La piazza è separata dalla parte storica della città da un edificio principale, il "Crescent", così denominato per la specifica forma di mezzaluna, che si delinea come una vera e propria quinta della piazza. Nell'area saranno presenti funzioni di diversa natura per poter fruire dello spazio in maniera diversa durante l'arco della giornata. Ci saranno, infatti, un'area commerciale, un'area residenziale, uffici e parcheggi. Il progetto, dunque, prevede: la realizzazione di una grande piazza ad emiciclo nell'area di Santa Teresa avente, come sfondo, un edificio retto da un portico aperto sul previsto porto turistico di Santa Teresa; la realizzazione di parcheggi pertinenziali nel sottosuolo dei lotti fondiari; la realizzazione di un parcheggio interrato nel sottosuolo dell'intera area oggetto della trasformazione.

La piazza

L'area pedonale della piazza si estende per 27.000 m² ed è, idealmente, divisa da un asse principale e da assi secondari. L'asse principale, che conduce verso la piazza il flusso della passeggiata sul lungomare, è scandito da due grandi portali definiti dalle due estremità del "Crescent" e dalle torri laterali. Gli assi secondari sono determinati, invece, attraverso ampi tagli che permettono di volgere lo sguardo verso la costiera amalfitana. Verso il mare, invece, la piazza assume una forma triangolare che affaccia sulla darsena a sud e sulla spiaggia di Santa Teresa a sud-est. Nel vertice di questo triangolo Bofill ha previsto uno specchio d'acqua che, come egli stesso scrive, «dialoga con l'orizzonte del mare». Al parcheggio interrato si accede attraverso delle scale, mentre ampie scalinate conducono alla banchina. Anche la pavimentazione, prevista con intarsi di granito nero e marmo verde che disegnano elementi di ispirazione normanna, contribuisce a rendere monumentale lo spazio.

Il Crescent

Il "Crescent" ha la sua curvatura nel centro della piazza e si sviluppa su sette livelli fuori terra e due interrati con differenti destinazioni

d'uso. Il primo livello fuori terra ed il piano ammezzato, caratterizzati da un ampio porticato, hanno una funzione puramente commerciale; i cinque livelli superiori hanno una destinazione d'uso residenziale; nei due livelli interrati sono previste le cantine e i parcheggi pertinenziali. L'inserimento del "Crescent" nel contesto era sicuramente un nodo non facile da sciogliere nel tentativo di coniugare, in maniera armonica, il vecchio con il nuovo. Non dimentichiamo, infatti, che intorno all'area sono presenti notevoli emergenze architettoniche della città, il Municipio, il Teatro Verdi, oltre ad una serie di palazzi storici, come il palazzo Natella e il palazzo Edilizia. Sicuramente, l'idea di rendere gli spazi permeabili connettendoli con l'intorno attraverso collegamenti pedonali è stata dettata dall'idea di creare un «Luogo» che si possa fondere con il suo contorno e che non sia per niente stridente con il contesto. Il progetto del "Crescent" è certamente il frutto di uno studio puntuale del Palazzo di Città, la cui forma architettonica, già radicata nella memoria e nell'immagine dei cittadini, è spunto per il progettista nel creare un continuum con la città che si estende al suo intorno. Ed è proprio attraverso l'idea di questo insieme continuo che Bofill ha risolto il rapporto tra antico e nuovo. Il prospetto del "Crescent" è una successione di moduli «incernierati» dal volume del vano scala che si caratterizza mediante una «finestratura» dallo sviluppo verticale. Il sistema di colonne che scandiscono la facciata viene ripetuto in un ordine triplo, con un basamento monumentale che sottolinea l'importanza del portico e con una chiusura superiore più aperta che crea un effetto di progressivo alleggerimento verso l'alto. Il "Crescent" è l'esito di una sapienza nel coniugare tradizione ed innovazione nel fare in modo che le opere da realizzare siano chiari esempi di architettura moderna tesi a dialogare armonicamente e ad esaltare i valori del sito che le accoglie. Il porticato, alto otto metri e profondo sei metri, ed i locali ad esso

prospicienti hanno una destinazione d'uso esclusivamente commerciale. La continuità del porticato viene spezzata da varchi di passaggio che connettono la piazza con la città.

Il parcheggio interrato

Il parcheggio è costituito da un livello interrato e la forma dell'area riproduce esattamente la sagoma della piazza e della zona triangolare. All'interno dell'area sono stati previsti alcuni patii con alberature ad alto fusto che insieme agli impianti meccanici garantiranno l'areazione degli spazi. Il cantiere dei lavori per la realizzazione del "Fronte del mare" di Salerno aprirà nei primi mesi del 2009. Per ora si è proceduto con la demolizione di tutto ciò che insisteva sull'area: cantieri navali, magazzini generali, inceneritore, istituto nautico, ex ufficio leva, capannoni per la lavorazione del legno, del marmo e varie attività private. È in previsione anche la demolizione dell'Hotel Jolly. L'esempio descritto può essere un fecondo spunto di riflessione dal quale trarre la conclusione che si può non disilludere la sfida «del fare» e che trasformazione urbana e realizzazione dei progetti, entrando nel mondo delle cose possibili, riescono a restituire orgoglio, dignità e identità ad una città e ai suoi cittadini.

**Iniziativa
accademica
didattiche di
rilevante interesse**

Landscape & Ruins - Planning and design for the regeneration of derelict places

Università di Genova

Facoltà di Architettura

Corsi di studio in Architettura del paesaggio

23 - 27 September 2009

Faculty of Architecture,

Stradone Sant'Agostino 37, Genova

The Post-graduated school in Landscape architecture founded in 1980, was the first

Italian educational institution which developed studies in landscape ecology, landscape planning, cultural landscapes analysis and guidelines for landscape policies, historic parks and gardens conservation. The study program of the School was a model for the Landscape architecture courses of the Universities of Torino, Firenze and Roma. It developed a national and international reputation for the participation to international competitions (International Federation of Landscape architects - IFLA students competitions, Festival international des Jardins - Chaumont-sur-Loire, etc.). The school has always affirmed the autonomy of landscape architecture discipline in respect to the architecture. In 1999 according to the Bologna process the educational system was changed in (3 +2) Bachelor Course in Landscape Architecture Techniques and Master Course in Landscape architecture.

Informazioni:

Web <http://www.english.arch.unige.it/facw1.htm>

Paisajes Culturales

Universidad Politécnica de Madrid

*III Curso de Especialización en
Rehabilitación*

de Jardines y Parques Históricos

Marzo-Aprile 2009

Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Madrid, Avda. Juan de Herrera, 4 - 28040 Madrid

El curso intenta responder a la creciente demanda y preocupación social por la recuperación de nuestros jardines y parques históricos, ya estén catalogados y protegidos como tales o formando parte de monumentos y conjuntos singulares. La finalidad de este curso es, por tanto, la formación especializada de técnicos con capacidad profesional para enfrentarse a este tipo de proyectos, concedores tanto de los aspectos teóricos de la restauración de estos espacios como la práctica de su ejecución, englobando las nuevas técnicas empleadas hoy en día en

su recuperación, así como su mantenimiento y gestión. Para ello las clases se organizan de tal manera que abarquen desde cuestiones troncales como el concepto de jardín y paisaje cultural, su inventariado y catalogación en base a la legislación vigente y la metodología de un proyecto de restauración hasta la confrontación y el estudio de casos realizados en otros países que, apoyado por conferencias puntuales sobre arqueología, historia o botánica permiten un acercamiento directo a la compleja metodología de un proyecto interdisciplinar.

Informazioni:

Web <http://www.aq.upm.es>

Email masterpatrimonio.arquitectura@upm.es

Workshop: Guido Guidi. Sul campo

ACMA Centro di Architettura

Università Politecnica di Catalunya

Master in Architettura del Paesaggio

6-10 maggio 2009

ACMA Centro di Architettura,

via A. Grossich, 16 - 20131 Milano

L'azione progettuale dell'architettura del paesaggio in Europa interviene con sempre maggiore frequenza nei territori in cui la presenza umana ha trasformato nei secoli l'assetto originario adeguandolo alle esigenze produttive dettate dallo sfruttamento agricolo. Qui l'architetto opera nel paesaggio culturale e non in quello naturale. Ma il valore della campagna come depositaria della storia della cultura produttiva locale si è legata al destino dell'agricoltura europea, fragile e sempre più disponibile a imprevedibili quanto repentini riassetamenti formali e strutturali di fronte alle variazioni continue delle leggi del mercato globale. Nella scala dei valori della società contemporanea quello assegnato alla fruizione della campagna a fini di svago e di tempo libero ha superato quello strettamente produttivo. Il consumo del territorio come fatto culturale induce l'architetto europeo ad un approccio sensibile e attento a comprendere la logica della struttura del paesaggio per operare quelle scelte